

A scuola nasce un giardino emozionale, a partire dall'orto

Pubblicato: Giovedì 25 Marzo 2021



Con la primavera inizia a prendere forma la riqualificazione dell'area verde della scuola primaria Pascoli di Cazzago Brabbia e Inarzo che, a partire dall'allestimento del nuovo orto, diventerà un "Giardino emozionale del nostro tempo", come dice il titolo stesso del progetto.

I bambini hanno iniziato a lavorarci prima della chiusura delle scuole di inizio marzo, recuperando materiale di facile consumo come cassette e pneumatici trasformati in fioriere e aiuole colorate e curando alcuni legumi per farli germogliare. Ora sono i compagni di classe in presenza (con disabilità o bisogni specifici di apprendimento) a garantirne la cura.

I BAMBINI IMPARANO IN NATURA

Già da queste prime azioni si intuisce il solco in cui si iscrive l'iniziativa: rendere i bambini protagonisti di un'educazione ambientale consapevole volta alla riduzione degli sprechi, al recupero dei materiali, alla sostenibilità e al rispetto della natura e dei suoi tempi. Ma non finisce qui: "Il progetto è strettamente collegato all'approccio Reggio Children cui si è aperta la nostra scuola – spiega la coordinatrice di plesso Marzia Giorgetti – Prendendosi cura dell'orto i bambini sono protagonisti dell'apprendimento, sviluppano un proprio percorso scientifico basato sul rapporto diretto con la natura, imparano a lavorare in gruppo, imparano l'attesa, la cura e a cogliere il concetto di diversità e di bello".

Questi i presupposti per un giardino che a partire dall'orto, dai suoi colori e i suoi odori, svilupperà discorsi e percorsi sensoriali particolarmente apprezzati dai piccoli alle prese con le loro emozioni.

“Ci stiamo attrezzando per creare spazi aperti in cui permettere l’interazione e il confronto degli alunni con la terra stessa, permettendo loro di **capire e imparare sporcandosi le mani** – si legge nel progetto – **Uno spazio interdisciplinare dove creare vari “angoli” dediti ad attività specifiche: angolo lettura, angolo dei sensi, angolo della musica, angolo dell’orto...** La cura di un piccolo orto può infatti insegnare ai bambini fin dalla più tenera età l’importanza di prendersi cura di ciò che mangiamo e di ciò che ne permette la crescita (responsabilità di far crescere e accudire un seme che poi diverrà pianta e frutto), **evitando gli sprechi e l’inutile inquinamento, trasformandoli in cittadini più responsabili**“.

IL LEGAME CON IL TERRITORIO

Assieme a bambini e insegnanti, al progetto dell’orto partecipano diverse realtà cittadine. A cominciare dai **nonni, chiamati a preparare il terreno, ma anche la ferramenta di Cazzago Brabbia che ha donato alcuni attrezzi, mentre la cooperativa Neverland ha offerto bulbi e piante**. Si sono così aggiunti altri nodi di collaborazione e condivisione alla rete che unisce la scuola Pascoli al contesto in cui si trova.

di bambini@varesenews.it